

All'eXtrafesta una piccola storia d'integrazione

Pubblicato: Mercoledì 15 Ottobre 2008

«Se la rifaremo? Garantito, replicheremo anche l'anno prossimo»: grande entusiasmo a Samarate dopo il successo della prima edizione dell'Extrafesta, momento di festa e incontro tra italiani e comunità straniere presenti sul territorio. **L'iniziativa ha animato** infatti per l'intera giornata di **domenica i giardinetti di Verghera**, in alcuni momenti davvero strapieni di gente di ogni nazionalità: senegalesi, ecuadoregni, albanesi, ma anche rumeni, cubani, peruviani e altre nazionalità dal sudamerica, dal Magreb e dall'oriente, oltre ovviamente agli italiani. La particolarità della festa stava soprattutto nel **protagonismo degli immigrati, che hanno preso in carico l'organizzazione** di molti momenti della giornata: «L'impegno delle comunità è stato davvero grande – spiega Rolando Fariselli di Sinistra per Samarate -, che hanno dimostrato grande capacità organizzativa ed entusiasmo». La comunità senegalese e quella ecuadoregna hanno pensato soprattutto al pranzo (apprezzatissimo), portando sotto il tendone dei giardinetti riso con pesce piccante (i senegalesi) e carne (i sudamericani). Senza dimenticare antipasti e dolci preparati dagli altri stranieri. Si sa, la cucina è sempre una buona via per scoprire il mondo; lo dimostrano i numeri, con **oltre cento pranzi completi serviti**, senza contare chi si è accontentato di un singolo piatto, a pranzo o a cena (si sono visti anche il sindaco Solanti e gli assessori Carlucci, Bossi e Rigato). Nel pomeriggio ballo a volontà, con africani e sudamericani in prima fila a trascinare tutti. «Nel complesso – continuano gli organizzatori – **abbiamo coinvolto circa seicento persone nell'arco della giornata**».

La scelta di rendere protagonisti le comunità ha avuto successo: non è stato solo un momento di festa per gli immigrati, ma costruita dagli stessi stranieri. A coordinare la festa («ospitata negli spazi concessi dalla cooperativa La Nazionale, che ringraziamo per la disponibilità») Sinistra per Samarate, le Acli e l'associazione Nizzy: «La festa è stata anche un momento che **ha riunito associazioni con ispirazioni diverse che** convergono però sul porre al centro l'uomo» concludono gli organizzatori. «A Samarate – ricorda Tino Sartori – ci sono oltre mille extracomunitari su una popolazione complessiva di sedicimila persone. Eppure ancor oggi la loro presenza è negata, li si guarda spesso come estranei» . Forse è arrivato il momento di non considerarli più solo come persone da assistere, ma come **cittadini che portano il loro contributo non solo all'economia, ma anche alla società italiana**. L'Extrafesta offre un esempio: il ricavato della giornata (settecentoquaranta Euro) andrà alla **Associazione Nizzy**, che ha in progetto l'acquisto di un locale che ospiterà la nuova Bottega (la bottega del commercio equosolidale samaratese), oggi in affitto in via Statuto. Insomma: i senegalesi, gli albanesi, i sudamericani di Samarate, Lonate, Gallarate, Somma Lombardo **sostengono, attraverso il commercio equo, lo sviluppo dei Paesi del Sud del Mondo**. Chiamatela solidarietà internazionale, chiamatela ricerca della giustizia. O consideratela solo per quel che è: una piccola storia di integrazione.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

